

# ARMI PER L'APOSTOLATO

## PER IL PRIMO VENERDI DI LUGLIO

### « I TIEPIDI DIVENTERANNO FERVOROSI,,

Seriatamente considerata la natura della tiepidezza spirituale e le sue conseguenze spaventose, la settimana promessa del Sacro Cuore la si vede nel suo vero angolo di luce per il progresso ad una vita cristiana più piena.

Da una parte, infatti, sentiamo nell'anima, come vocazione di ascesa, le parole imperative di Gesù: « Siate perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste » (*Matt.*, 5, 48); dall'altra ci scuotono dal torpore le minacciose parole dell'Apocalisse: « Poichè sei tiepido, e non fervente, e nè freddo nè caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca... » (*Apoc.*, 3, 16).

Il fervore è la perfezione in cammino; la tiepidezza, invece, è il cammino inverso, la cui stazione di arrivo è il ripudio di Dio.

Se, dunque, la devozione al Sacro Cuore è legata alla promessa di un fervore spirituale crescente, ben merita di essere costantemente coltivata, perchè, in realtà, ci assicura la salvezza piena dell'anima.

#### 1. - CHE COS'E' LA TIEPIDENZA?

La tiepidezza è lo stato di rilassamento spirituale che infaucisce le risorse energetiche della volontà ed alimenta il senso abituale dell'orrore per qualsiasi sforzo nella lotta contro il peccato veniale volontario.

E' un languore, un torpore dell'anima, come la spossatezza e l'infiammimento del corpo. Se vi piace un'immagine, dirò che la tiepidezza è lo stato del « dolce far niente » per l'ardua salita verso la perfezione cristiana, alla quale il membro del Corpo Mistico di Cristo è chiamato da un comando chiaramente impegnativo.

Il cristiano ha ricevuto con la grazia battesimale la vocazione e l'armatura dell'ascesa, dell'ardimento ed addirittura dell'eroismo, come soldato ardito di prima linea: « Il regno dei cieli si conquista con la forza ed i violenti se ne impadroniscono » (*Matt.*, 11, 12).

Il tiepido, invece, è un rinunciatario della lotta, un disertore del campo di battaglia quotidiano, un indeciso del cammino, un ritardatario impenitente, il quale finirà per essere aggredito dalla violenza delle diverse passioni, che in lui covano come vipere su un seno imprudente o inconsapevole.

Il tiepido è dipinto nel Vangelo genialmente: « Nessuno può servire a due padroni, perchè o avrà in odio uno ed amerà l'altro, o si attaccherà ad uno e disprezzerà l'altro » (*Matt.*, 6, 24).

Il tiepido, invece, pretende di tenere in accordo Dio e mammona; grottescamente si attribuisce quasi il rango di giurista esperto e prudente, che lavora per stilare un concordato fra la perfezione e l'imperfezione, anzi fra la santità ed il peccato.

Sulla scorta della vivacissima immagine evangelica, mi pare che il tiepido possa assomigliarsi al soldato soruione il quale non colpisce per non essere colpito; quando il nemico preme per invadere il campo gli apre la via allo scopo di evitare contrasti, fatica e dolori.

Rinunciatario e, di più, traditore! Sicchè, ad un certo punto, l'anima del tiepido sarà invasa da questi nemici che ne diventeranno i padroni.

Le venialità agglomerate diventeranno bastione massiccio entro cui si

consumerà il delitto della morte spirituale, come le malattie di lenta corrosione agli organi vitali si concludono silenziosamente con la morte.

Lo insegna lo Spirito Santo: « Chi disprezza il poco, andrà fra breve in rovina » (*Eccli.*, 19, 1).

## 2. - COME RIMEDIARE?

Il devoto del S. Cuore, per essere tale, è naturalmente chiamato e portato alla generosità, poichè il cuore buono è la fonte della generosità.

Sarebbe devoto solo di nome, cioè farisaico, colui che non imitasse il Sacro Cuore nell'essere « fornace ardente di carità », nel divenire « ricettacolo di giustizia » ed « abisso di tutte le virtù ».

La promessa, che qui meditiamo, si sviluppa nella sua attuazione man mano che ciascuno realizza la vera devozione. Ma questa consiste nella offerta di sè per uniformarsi all'Amato. Dunque, il devoto avrà dal Sacro Cuore un progressivo accompagnamento di grazie per bruciare nel fervore la tiepidezza.

La misura è data dallo sforzo che l'anima farà per evitare con sincero cuore il baloccarsi pericoloso con le tentazioni accarezzate ed i peccati veniali deliberatamente commessi.

I santi, che furono tali perchè combatterono la tentazione della tiepidezza, sono i modelli ed i dottori della strategia contro questa dilagante tubercolosi spirituale.

Ecco, in sintesi, il loro ammaestramento: 1) coltivare lo spirito di dolore per tutti i peccati commessi, anche se si tratta di peccati veniali soltanto; 2) favorire lo spirito di orrore per tutto ciò che offende Dio; 3) crescere nello spirito della preghiera, che ci tiene costantemente uniti a Dio e ci anima a non dispiacerli; 4) nutrire di verità l'intelligenza, con sante letture e, possibilmente, con la meditazione; 5) affidarsi con docilità e tenacia alla guida illuminata del confessore, e crederlo portavoce della volontà divina.

Eliminata la tiepidezza, potremo sperimentare il rinnovarsi della nostra vita cristiana nel clima ardente della devozione al Sacro Cuore.

Mons. Dott. ANGELO MAZZARONE

*Parroco della Cattedrale di Tricarico (Matera)*

R. BERNARD

# Il mistero di Maria

Volume in-16° di pagg. 340, L. 900

Sereno e meditato volume di teologia mariana.



società ed. Vita e Pensiero - Milano